

TERZO MESE

29 DICEMBRE 2019

Utero in affitto, il folle tifo: «Abolirà la famiglia»

Una certa Sophie Lewis, una giovane studiosa vuole la legalizzazione dell'utero in affitto e spera che questo passaggio porti «all'abolizione della famiglia». In favore di cosa? Di nuove «comuni» che promuovano il presunto ideale «polimaterno». E c'è chi l'applaude. Non vedendo che così si calpestano dignità e libertà umana.

L'utero in affitto potrà distruggere la famiglia? I bioeticisti più avveduti si misurano con questo dilemma da tempo, nella consapevolezza che la frammentazione delle figure genitoriali - in particolare di quella materna, scissa in «biologica», «gestazionale» e «sociale» - costituisce una minaccia seria, soprattutto in prospettiva futura. Eppure la vicenda delle madri surrogate indiane, notoriamente oggetto di sfruttamento al limite dell'umano, e tutte quelle donne che vivono in cliniche che, di fatto, sono fabbriche, sono un esempio del degrado umano cui quelle povere donne sono sottoposte. La Lewis auspica un mondo dove ciascuno genera l'altro in modo non competitivo, distruggendo la nozione di genitorialità ereditaria e moltiplicando solidarietà reali e amorevoli.

Come rispondere, a simili proposte? Riaffermando con convinzione e senza cedimenti culturali che il problema dell'utero in affitto non è il suo essere legale o illegale, ma la sua natura di pratica intrinsecamente abominevole e lesiva della dignità umana. Si deve inoltre ricordare che l'ideale «polimaterno» - oltre che delirante - non liberebbe l'uomo, ma lo asservirebbe a dinamiche collettivistiche e subordinate al dominio biotecnologico. In altre parole, ciò che Sophie Lewis prefigura è la distruzione di una cellula di libertà, quale è la famiglia, in favore di una tirannia mascherata di buoni sentimenti. Non bisogna quindi abbassare la guardia perché è proprio quando si ignora un'idea pericolosa che le si



ritagliarsi uno spazio - che non merita - nel dibattito culturale, politico e sociale, oltre che religioso

da un articolo di Giuliano Guzzo – La nuova Bussola quotidiana 17dicembre 2019

La Parola:

2Mac. 7,22-23

«Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. ²³ Senza dubbio il creatore del mondo, che ha plasmato alla origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita, come voi ora per le sue leggi non vi curate di voi stessi».

Salmo 70, 5-6

Sei tu, Signore, la mia speranza, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;

a te la mia lode senza fine.

Mt. 11, 11

In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.